

## ESAMI E VALUTAZIONI

Siamo a conclusione di un anno scolastico e, come di consueto, per gli studenti e le famiglie delle scuole primarie e secondarie, si aprono le riflessioni e i bilanci soprattutto in termini di valutazione. Per gli studenti del 3° anno della scuola secondaria di I grado e per il 5° dei licei a breve inizieranno gli esami che dovrebbero essere vissuti come un momento di libertà personale perché sono l'opportunità di far emergere sé e il proprio modo di vedere la realtà, descriverla e mettere a frutto un metodo critico e di giudizio. In quest'ottica l'esame è una grande occasione, non tanto e non solo per ottenere un esito (che a volte pare più interessare ai genitori che agli alunni) quanto per mettersi alla prova giocando la propria libertà e quindi il proprio io.

In ogni caso, esami o non esami, le aspettative, i desideri di un intero anno di lavoro sembrano condensarsi nei "voti" che a volte corrispondono, a volte deludono, comunque sono sempre tentativi di indicare un percorso non di misurare la propria "riuscita".

La valutazione nelle nostre scuole non è la certificazione di una competenza: valutare un alunno non è esprimere un giudizio sulla persona ma su un segmento di lavoro. Pertanto lo scopo ultimo di una seria e attenta valutazione è nell'ottica di una valorizzazione per motivare e spingere maggiormente all'apprendimento, per imparare e conoscere, per crescere.

Del resto valutare significa innanzitutto riconoscere un valore, affermare il valore dell'altro e quindi della realtà intera. La valutazione quindi coincide con l'educazione, cioè è la modalità del rapporto tra due esseri umani. Questo non vuol dire un generico "va bene" che elimina la fatica, impedisce la correzione reale, cioè, in ultima analisi, impedisce il cammino, ma non è nemmeno la durezza, la misurazione impietosa, l'applicazione delle regole (ad esempio il voto esito delle medie matematiche). C'è un modo di valutare che chiude l'alunno nel proprio limite invece di valorizzarlo, anche attraverso l'eventuale insuccesso, indicandogli la strada e fornendogli gli strumenti per conoscere.

Questa consapevolezza non deve essere condivisa solo dai docenti e dai loro alunni ma anche dalle famiglie: spesso sono proprio i genitori che sentono "giudicati" i propri figli, che rimangono delusi da una valutazione perché loro per primi concepiscono il voto come una certificazione di una competenza più o meno raggiunta. Invece nella sana dinamica del rapporto tra un docente e il proprio alunno non nasce il dubbio del "giudizio su di sé", a volte è più chiaro per l'alunno il senso della propria





# MAGGIO 2017

## NEWSLETTER

valutazione, operata dal docente che stima e con il quale cresce nella conoscenza, che non per i propri genitori e spesso se nascono dubbi in un ragazzo questi sono generati dalla percezione che i genitori stessi hanno della valutazione.

Gli insegnanti sono chiamati a giudicare, ad esprimere un giudizio e la valutazione è il nome che nella scuola si dà a un atto di giudizio che è l'affermazione di un valore attraverso degli strumenti. Allora anche l'assegnazione di un debito nella scuola secondaria di II grado non è semplicemente il risultato di un esito, non è un fallimento ma uno "strumento" perché l'alunno faccia un passo in più, si apra maggiormente alla conoscenza e sia aiutato ad assumersi la responsabilità di uno studio attento e serio.

Il tema della valutazione potenzia una professionalità, perché tanto più un docente è capace, tiene a sé e al suo lavoro, tanto più affina gli strumenti e diventa più professionale, più creativo, più attento e preciso.

I docenti delle scuole primaria, secondaria di I e II grado della rete "Liberi di educare" lavorano da tempo sul tema della valutazione proprio perché la passione al lavoro muove al bisogno di affinare gli strumenti e renderli sempre più funzionali al proprio compito educativo.

## L'ASIA È PIÙ VICINA

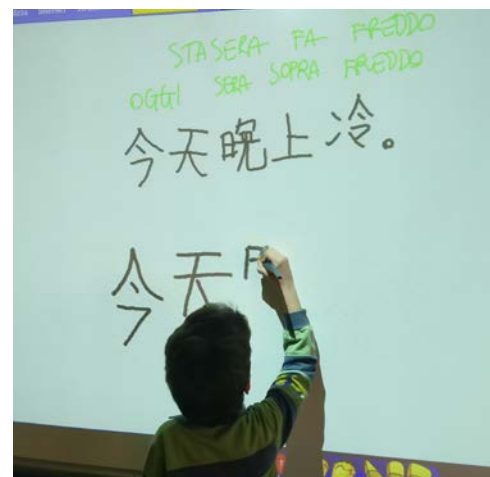
Non solo inglese. Nelle scuole della rete Liberi di Educare, l'attenzione al mondo contemporaneo e agli stimoli delle altre popolazioni – sempre più vicine e mescolate a noi – si esprime anche avvicinando lingue e culture diverse. Durante questo ultimo anno in particolare due scuole hanno sperimentato corsi di lingua e cultura di due grandi realtà straniere: Russia e Cina.

A Montecatini Terme (Pistoia), nella scuola San Giuseppe, in collaborazione con il Centro Culturale Russo di Firenze è stato realizzato con successo il progetto di insegnamento della lingua e della cultura russa: una lingua utilizzata nella comunicazione da oltre 260 milioni di persone, sempre più vicine a noi anche da un punto di vista lavorativo.

Il progetto prevedeva degli incontri settimanali, da ottobre a maggio, con durata di un'ora e mezzo, con laboratori linguistici per i bambini di 4-5 anni per l'avvicinamento all'alfabeto russo, l'apprendimento progressivo di vocaboli, espressioni e pronuncia, con una particolare attenzione all'ascolto di canzoni e favole; l'attività linguistica per i bambini di 6-7 anni prevedeva invece l'avvicinamento alla grammatica russa, imparare a leggere le parole e le frasi intere, i giochi con esercizi di ascolto di canzoni e favole russe, attività creative e piccole recite. Infine, il corso di lingua russa per ragazzi di 8-9 anni si è strutturato sullo studio della grammatica e del lessico, imparare a scrivere in corsivo, leggere e analizzare i testi di autori russi.

Durante il progetto sono state svolte anche attività culturali e organizzate per bambini e ragazzi feste tipiche russe come Natale Russo, Festa di Creps (Maslenixza) e Pasqua Ortodossa.

Di questo stesso anno anche il primo corso di lingua cinese proposto alle famiglie della scuola Faà di Bruno di Campi Bisenzio (Firenze) a partire dallo scorso ottobre. Durante il corso i bambini hanno appreso vocaboli basilari della lingua a partire dai saluti e dalle domande che si fanno quotidianamente. Le lezioni sono state strutturate per tema: numeri, colori, scansione del tempo, meteorologia, il tutto con un metodo d'apprendimento il più ludico possibile facendo uso di vari strumenti, principalmente schede ricche di raffigurazioni per facilitare l'apprendimento, materiali audio, siti online visualizzati sulla LIM. Parte integrante del corso è stata anche un'introduzione alla cultura cinese, in particolare all'ordinamento scolastico: per conoscere davvero una lingua non si può infatti prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche culturali, logiche e sociali di un paese. Tutti gli alunni sono stati molto



la vita delle nostre scuole...



# MAGGIO 2017

## NEWSLETTER

interessati allo studio di questa lingua - anche i più piccoli - della quale hanno appreso circa 70 caratteri.

I due corsi hanno riscosso un notevole successo: imparare a conoscere paesi e popoli che sono molto diversi da noi ma con cui siamo sempre più connessi è fondamentale per aprirsi alla realtà e capire ciò che ci circonda. In questo modo, bambini e ragazzi fanno proprio un atteggiamento di apertura che li rende naturalmente più duttili e preparati per le sfide del futuro.





## OLIMPIADI PER CRESCERE

Quest'anno, sul podio più alto è salita la scuola Faà di Bruno. La VII edizione delle Miniolimpiadi si è svolta ancora una volta in un clima di grande festa e divertimento, graziati dalla pioggia che le previsioni davano probabile, e con la vittoria della scuola di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze.

Le Miniolimpiadi sono da sempre il culmine del percorso "Crescere in movimento" che viene proposto ai bambini delle nostre scuole: un progetto specifico che sottolinea come, per la rete Liberi di Educare, l'attività fisica non sia secondaria, ma finalizzata a una completezza e armonia della crescita. Un modo per conoscersi, sfidare i propri limiti e imparare il valore dell'esercizio utile a raggiungere un obiettivo. E naturalmente anche per allenare il corpo, spesso con attività sportive meno note o frequentate, come la scherma, l'equitazione, il karate.

Le Miniolimpiadi sono un punto importante di confronto in questo percorso: l'appuntamento avviene a Città di Castello, dove tutte le classi quarte della primaria delle nostre scuole – oltre a qualche piacevole aggiunta come il Conservatorio Antinori di Perugia e da quest'anno anche le Maestre Pie di Sansepolcro – si incontrano per giocare insieme e misurarsi su salto in lungo, corsa, staffetta, lancio del vortex e corsa di resistenza. E con loro i genitori, che spesso creano squadre davvero di grande qualità sportiva! Un momento di gioia per tutti, in cui fare il tifo per la propria scuola, scoprire la forza della collaborazione e dell'unità di squadra, del sostegno reciproco e dell'impegno per ottenere un risultato.

Anche in questa occasione i ragazzi hanno capito il valore dello sport, celebrandolo come gioco, condivisione, e fare squadra inclusivo che aiuta ad arrivare lontano. Bravissimi!



**la vita delle nostre scuole...**

## I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

«I libri la rincuoravano quando era triste e scacciavano la noia»

C. Funke

### ADULTI

Milani L. (scuola di Barbiana),  
**Lettera ad una professoressa**

Libreria Editrice Fiorentina, 1996 € 10,00 pp. 166

Fra pochi giorni Papa Francesco si recherà in visita a Barbiana, sui luoghi di Don Lorenzo Milani. Un'ottima occasione quindi per riprendere in mano questo testo, nato nella scuola creata da un prete scomodo che la Chiesa ha pian piano riconosciuto come un grande educatore non compreso. I suoi giudizi, spesso feroci – “giorno per giorno [i ragazzi] studiano per il registro, per la pagella, per il diploma. E intanto si distruggono dalle cose belle che studiano” – sono quanto mai attuali e ci costringono a ridirci come genitori che cosa ci aspettiamo per i nostri bambini e ragazzi e come insegnanti che tipo di educatori desideriamo essere.

### RAGAZZI

Roth V., **Carve the mark. I predestinati**  
Mondadori, 2017 € 15,90 pp. 503

Un sistema solare con nove pianeti, attorno a questi “la corrente”, che domina e attraversa tutti gli uomini e che porta ad ognuno di essi un dono speciale, quando sono alla soglia dell'adolescenza. Solo alcuni però sono “i predestinati”, persone che oltre al donocorrente hanno anche un fato che accadrà comunque, qualsiasi piega sia quella che il futuro prenderà; tra di essi alcuni appartenenti al popolo degli Shotet e al popolo dei Thuvhe, in lotta fra loro da tempo per dominare il pianeta Thuvhe. Akos e Cyra appartengono ai predestinati e anche ai due popoli in guerra: terribile il donocorrente di lei, usata dal fratello tiranno come arma contro i propri nemici, segnato il fato di lui: quello di morire servendo la famiglia del tiranno. Due mondi, due concezioni, due umanità diverse. Una storia di coraggio, amicizia, amore che ci dice che non c'è nulla che non possa essere cambiato.

Età di lettura: young adult

### BAMBINI

Van Loon P.,  
**Improvvisamente ho avuto gli occhi azzurri**  
Salani, 2003 € 7,50 pp. 152 ill.

Il padre di Lisa è un antropologo e dovrà assentarsi per tre mesi, per questo la bambina – orfana di madre – sarà affidata agli zii. Ma gli zii sono dei tipi un po' strani, come anche la loro casa: vento che si alza improvvisamente, strani rumori, apparizioni, accolgono Lisa fin dai primi giorni. E se l'amicizia con il simpatico Alex inizierà presto a riempire le giornate monotone e ripetitive della bambina, i fenomeni paranormali non diminuiranno con il tempo, anzi... Aggiungete un meccanico dalla faccia di teschio, un vecchio nero alcolista e una statua troppo viva ed avrete un'idea della trama di questo libro di paura, per bambini e non solo.

Età di lettura: dagli 8 anni

